



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Meditatione prima. Della Creatione. Capit. 9.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

citate diligentemente nelle seguenti Meditationi, le quali essendo ben praticate radicheranno dal vostro cuore, mediante la grazia di Dio il peccato, & le principali affezioni al peccato, & à questo vfo à punto hò indirizzate; Voi le farete l'vna dopò l'altra, secondo che io le hò qui notate, non ne pigliando ch'vna per ciascun giorno, la quale voi farete la mattina, se sarà possibile, ch'è il tempo più proprio per tutte le azioni dello spirito.

MEDITATIONE PRIMA

Della Creatione. Cap. IX.

Preparatione.

- 1 Metteteui alla presenza di Dio:
- 2 Pregatelo, che v'inspiri.

1 **C**onsiderate, che non sono, che tanti anni, che voi non erauate al mondo, & che il vostro essere era vn vero niente: oue erauamo noi, ò anima mia, in quel tempo? il mondo hauea già durato tanto tempo, e di noi non vi era nouella.

2 Dio vi hà fatto vscire da questo niente, per farui quello, che siete, senza che egli hauesse bisogno di voi, ma per sua sola bontà.

3 Considerate l'essere, che Dio vi hà dato, perche questo è il primo essere del mondo visibile, capace di viuer eternamente, e d'vnirsi perfettamente à S. D. M.

Affet-

1 Humiliateui profondamente auanti di Dio, dicendo di cuore co'l Salmista. O Signore io sono inanzi di voi come in vero niente: e come haueste voi memoria di me per crearmi? ahime! Anima mia tu eri abbissata in quello antico niente, e vi faresti ancora di presente, se Dio non te n'hauesse cauata; e che faresti tu dentro quel niente?

2 Rendi gratie à Dio. O mio grande, e buono Creatore, quanto vi resto obligata, poiche sete andato à pigliarmi dentro il mio niente, per farmi per misericordia vostra quello, ch'io sono. E che cosa farò io mai per degnamente benedire il vostro santo nome, e ringraziare la vostra immensa bontà?

3 Confondeteui. Ma ahime Creator mio in vece di vnirmi à voi per amore, e seruitù, mi son fatta ribelle con li miei fregolati affetti, separandomi, e dilungandomi da voi, per accostarmi al peccato, & all'iniquità, non honorando più la vostra bontà, come se non fosse stato il mio Creatore.

4 Abbassateui inanzi à Dio. O anima mia sappi, che il Signore è tuo Dio: egli è quello, che t'hà fatta, e tu non hai fatta te stessa: O Dio io son opera delle vostre mani.

Io non voglio dunque hormai più compiacermi di me medesima, perche dal cato
mio

mio io son vn niente; di che cosa ti glorij, ò poluere, e cenere? ma più tosto, ò vero niente di che cosa ti esalti? e per humiliarmi, io voglio fare, la tale, e tale cosa; sopportare tali, e tali dispreggi. Voglio mutar vita, e seguire horama il mio Creatore, & honorarmi della conditione dell'essere, ch'egli m'hà dato, impiegandomi tutto interamente all'obediienza della sua volontà, con quei modi, che mi faranno insegnati, e da quali m'informarò dal mio Padre spirituale.

Conclusione.

1 Ringratiare Dio. Benedici, ò anima mia, il tuo Dio, e tutte le mie interiora lodino il tuo santo nome; perche la sua bontà m'hà cauato dal niente, & la sua misericordia m'hà creato.

2 Offerite. O Dio mio io vi offero l'essere, che voi mi hauete donato con tutto il cuore; ve lo dedico, & consacro.

3 Pregate. O Dio fortificatemi in questi affetti, e risoluzioni. O Vergine Santa raccomandatele alla misericordia del vostro Figlio con tutti quelli per quali io debbo pregare, &c. Pater, & Aue.

Finita l'oratione così passeggiando vn poco, raccogliete vn picciolo mazzo di fiori di diuotione, dalle considerationi, che hauerete fatte per odoratio tra'l giorno.